

ECONOMIA

# Unipol, utile di 121 milioni in sei mesi

● La compagnia delle cooperative prepara l'integrazione con Fonsai migliorando anche la solvibilità ● **Stefanini:** «Fiducia per una positiva chiusura dell'esercizio»

MARCO TEDESCHI  
MILANO

Unipol, la compagnia di assicurazioni delle cooperative, si prepara al matrimonio con Fonsai con un miglioramento dell'utile nel primo semestre. Standard & Poor's ha alzato il rating su Fonsai proprio in vista dell'unione con Unipol. I risultati sono stati diffusi ieri, dopo il primo incontro dei vertici Unipol con i manager dell'ex compagnia di Salvatore Ligresti. Unipol archivia il primo semestre con un utile netto consolidato di 121 milioni di euro, in crescita del 112,3% rispetto ai 57 milioni di euro del primo semestre del 2011. Il Gruppo Unipol registra, nel semestre, un combined ratio (lavoro diretto) del 95,5% che, al netto dell'impatto degli eventi sismici, equivarrebbe al 92,3%, valore inferiore di circa 7 punti rispetto al 99% del primo semestre 2011 ed in diminuzione di oltre 3 punti rispetto al 95,5% di fine 2011. La situazione di solvibilità consolidata al 30 giugno risulta ulteriormente rafforzata ed è pari, a circa 1,6 volte i requisiti regolamentari. Il consiglio di amministrazione, ha detto il presidente Pierluigi Stefanini, «ha preso atto con soddisfazione del la-

voro fatto in questi ultimi mesi» nonostante le difficoltà dell'economia e dei mercati finanziari, «e guardiamo con fiducia a una conclusione positiva del 2012». «Lavoriamo intensamente sui fondamentali del core business e i buoni risultati realizzati, in linea con le previsioni annuali, riflettono le politiche di gestione degli ultimi tre anni» ha aggiunto l'amministratore delegato Carlo Cimbri.

**OBIETTIVO DELL'INTEGRAZIONE**

«Selezione dei rischi e partnership agenti-impresa sono gli elementi essenziali per affrontare un contesto economico complicato che si riflette soprattutto nelle difficoltà del settore Vita, inteso come forma di risparmio. Unipol ha già avviato - ha proseguito Cimbri - le fasi che porteranno nei prossimi mesi all'integrazione con il Gruppo Fondiaria Sai, lavorando fianco a fianco

...  
**Standard & Poor's ha alzato il rating su Fonsai in vista della fusione con l'Unipol**

con i manager delle nuove compagnie del gruppo per realizzare le importanti sinergie potenziali alla base della creazione di valore per gli azionisti».

La raccolta diretta premi Danni ammonta a 2.146 milioni di euro (-2,3% rispetto al primo semestre 2011) di cui 1.292 milioni nei rami Auto (-2,5%) e 853 milioni nei rami Non Auto (-2,1%), «per effetto del mantenimento delle rigorose politiche di selezione del portafoglio contratti e, d'altra parte, a causa del perdurare delle conseguenze della crisi economica», spiega la società. In un contesto di mercato in significativa flessione (-21% al 1 trimestre 2012), i premi diretti Vita del Gruppo Unipol nel primo semestre 2012 ammontano a 1.074 milioni di euro, in calo del 20,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il comparto bancario ha chiuso il primo semestre con un utile netto a 6 milioni di euro (3 milioni di euro nello stesso periodo 2011). Ha registrato una raccolta diretta da clientela terza (retail e PMI) di 8.435 milioni di euro (+1,9% rispetto al 31 dicembre 2011). Gli impieghi verso clientela sono rimasti invariati (9.985 milioni di euro). La gestione finanziaria ha ottenuto una redditività lorda pari a circa il 4,4%. Nell'attuale contesto le politiche di investimento «si sono orientate alla diversificazione e alla selezione» con attenzione «alla liquidabilità» degli attivi. Al 30 giugno 2012 l'esposizione in titoli italiani ammonta a 10.309 milioni di euro (9.892 milioni il valore di mercato).

**PRIMA VALUTAZIONE**

**Grande imprese, il marchio Ikea vale 9 miliardi**

Il marchio Ikea vale 9 miliardi di euro. La valutazione è emersa da un passaggio tra due società del gruppo svedese che ha comportato, per la prima volta nella storia del gigante del mobile, la necessità di iscrivere a bilancio il valore del brand. Ikea, che ha una complessa struttura societaria, ha infatti annunciato che la sua Interogo Foundation, con base nel Liechtenstein, ha venduto ad inizio anno il marchio alla Inter Ikea Systems per 9 miliardi. La transazione, ha spiegato il capo della comunicazione di Inter Ikea, Anders Bylund, aveva come obiettivo «il consolidamento e la semplificazione della struttura del gruppo». L'operazione, ha aggiunto, «è una transazione interna al gruppo che non effetti all'esterno» ma «ora il marchio ha un valore a bilancio». L'operazione è stata finanziata con una iniezione di capitale da 3,6 miliardi di euro da parte di Interogo a favore di Inter Ikea Systems e con un prestito di 5,4 miliardi. Ikea è una società familiare, non quotata in borsa, fondata nel 1943 da Ingvar Kamprad che all'età di 86 anni è ancora attivo nella gestione.

# Calcio e finanza i «diavoli rossi» di Manchester a Wall Street

Il calcio europeo cerca soldi. A volte sono i grandi investitori arabi o russi a mettere capitali freschi nelle squadre di calcio, altre volte i team del Vecchio Continente cercano di far quadrare i conti con la quotazione in Borsa. È quello che sta accadendo con il Manchester United, una delle squadre più prestigiose del calcio inglese, che si affaccia a Wall Street. E in molti si chiedono se il prestigioso club inglese, vincitore di 19 campionati, riuscirà a fare gol anche in Borsa. L'esordio è previsto per oggi.

I titoli del Manchester United, quotato al Nyse con il simbolo «Manu», avranno un prezzo di 16-20 dollari, ovvero quanto una sciarpa dei Red Devils, ma potrebbero essere più redditizi. E questo sarà vero soprattutto per la famiglia Glazer, proprietaria della squadra. Con la quotazione il Manchester United punta a raccogliere 333 milioni di dollari, di cui la metà andranno a ridurre il debito e la metà ai proprietari, i sei figli del miliardario americano Malcolm Glazer. Le azioni in vendita saranno 16,6 milioni. Il prezzo dell'ipo implica una valutazione della squadra di calcio pari a 73-100 volte gli utili di 36 milioni di dollari dell'esercizio fiscale che si è chiuso nel giugno 2012, e una capitalizzazione di mercato di 2,6-3,3 miliardi di dollari, superiore al prezzo di vendita del Liverpool di 740 milioni di dollari nell'ottobre 2010. La famiglia Glazer, anche dopo l'ipo, manterrà il controllo della squadra con il 98% dei voti grazie alla struttura azionaria. Gli analisti non sono concordi nel successo dell'operazione.

Alcuni ritengono il prezzo fissato troppo elevato, altri ritengono che i ricavi del Manchester United siano già cresciuti notevolmente e che quindi il loro margine di aumento ora sia inferiore. Dal 2009, i ricavi sono infatti saliti del 77%, con un aumento del 12% nell'esercizio fiscale 2012. La speranza è che i numerosi fan della squadra vogliano acquistare una quota, ma anche in questo caso - affermano alcuni analisti - c'è da considerare che i tifosi sono arrabbiati con la famiglia Glazer per l'aumento del debito della squadra, pari a 662 milioni di dollari. Un livello elevato che limita la capacità di una buona campagna acquisti, soprattutto nei confronti delle altre protagoniste del calcio inglese, il Manchester City e il Chelsea.

E nel tempo non poter contare su giocatori forti sul campo, e quindi non vincere trofei, potrebbe avere un impatto sui ricavi.

Cerca il numero di telefono di Persone e Aziende in tutta ITALIA Powered by 12 54

**VIRGILIO** Cerca nel Web

AIUNICI | AUTO & MOTO | CINEMA & TV | DONNE | FINANZA | GIOCHI | GOSSIP | NOTIZIE | SPORT | VIAGGI | VIDEO

Oggi a: Perugia ☀ max 35° Succede a: Bologna Firenze Roma Torino Genova Napoli Milano Palermo Altre località

**Internet tricolore: Libero compra Virgilio**

Telecom Italia ha venduto il 100% della società Matrix a Libero, impresa controllata da Weather Investment II Sarl, a un valore di 88 milioni di euro. Matrix, con il portale Virgilio, si legge, «è una società attiva nel settore internet, ed è tra i player italiani leader nel mercato del digital advertising, con un fatturato di 96 milioni e 280 dipendenti». Con Libero e Virgilio nasce il primo operatore italiano di Internet

# Nasce «Indoona», telefono e social network

CESARE BUQUICCHIO  
ROMA

L'esperienza digitale diventa «tutto insieme» con l'esperienza reale. È proprio seguendo questa intuizione che è nata Indoona 2.0 la nuova applicazione gratuita lanciata ieri da Tiscali nella sua nuova versione social. Indoona (che in sardo vuol proprio dire «tutto insieme») si propone come un salto in avanti nell'approccio che finora si è avuto con la vita degli altri noi stessi sul web.

Finora c'era da una parte il telefono (o i suoi alter ego virtuali, da Skype a Whatsapp) per parlare e messaggiare gli amici «reali» e dall'altra parte c'erano i social network (da Facebook a Twitter) per vivere altre relazioni, scambia-

re pensieri e foto, con amici «virtuali». Certo, spesso e volentieri i due mondi si incrociavano o si sovrapponevano, ma il nostro modo di essere, consapevolmente o meno, si sintonizzava su una delle due modalità.

Con Indoona questi mondi si fondono in una cosa sola. Aprendo il programma dal nostro smartphone, dal nostro pc di casa, dal nostro tablet, possiamo chiamare, videochiamare, e mandare messaggi multimediali gratis a tutti gli altri utenti Indoona, via Internet (rete fissa, wi-fi o 3G per i cellulari).

**CHIAMATE GRATIS**

Con Indoona possiamo anche chiamare gratis tutti i numeri di rete fissa italiani (con una promozione valida fino al 30 settembre 2012) e a

tariffe super scontate tutti gli altri numeri telefonici. Indoona si può usare anche dall'estero, eliminando i costi di roaming o comunicando gratis con connessione web.

Ma Indoona si può anche usare per «condividere la propria vita» come recita l'azzeccato slogan di lancio («Share your life»). Indoona è, infatti, il primo social network pensato per chi usa lo smartphone, basato sui numeri di cellulare, per una esperienza più semplice e sicura.

Con Indoona si possono pubblicare sulla propria bacheca post di 300 caratteri, foto, audio, video, mandare cartoline e altro ancora. Si possono commentare o rilanciare i post degli amici, contribuire alle discussioni, mandare eMessage o menzionare altri utenti. E tutto questo lo si fa con la propria comunità «reale»,

con i contatti della propria rubrica.

A poche ore dal lancio sono già moltissimi i download del programma, così come sono ottime le recensioni di chi ha iniziato ad usarlo. Tra l'altro, il programma è stato recentemente votato dagli utenti della comunità iPhoneItalia come prima applicazione italiana in occasione dell'evento Apps Day del 2012.

L'applicazione, che funziona sia su iPhone che su smartphone Android, mantiene anche la possibilità di interfacciarsi con gli altri social network consentendo così ai suoi utenti di fare veramente «Indoona», cioè «tutto insieme».

Ma la vera sfida è quella di puntare sul successo di una tecnologia 100% Made in Italy per scalfire il predominio di Mr. Zuckerberg e compagnia.

La Camera del Lavoro di Milano è vicino alla famiglia ed esprime le più sentite condoglianze per la scomparsa di

**FLAVIO BENETTI**

Instancabile nell'impegno e dedizione per il partito e per il suo giornale l'Unità

10 agosto 2002 10 agosto 2012

in ricordo di

**BIANCO ZELIA**

10 anni di mancanza Mario

**tiscali: adv**

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero **02.30901290**

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30  
sabato e domenica tel 06.58557380 ore 16:30-18:30  
Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)